

Parla la Meloni «Non mi candido alla Regione. E su Asia Argento...»

«Il referendum al Nord divide»

■ «Il referendum per l'autonomia è un titolo: non ci saranno conseguenze concrete. Io ho espresso delle perplessità perché percorsi unilaterali possono generare divisione in un momento nel quale abbiamo

bisogno di sentirci uniti». Giorgia Meloni critica i referendum del Nord. La leader di FdI parla anche della Regione Lazio e di Asia Argento.

Rapisarda → a pagina 4

«Ma quale referendum, rispetto per Roma»

Parla la Meloni «Vogliono l'indipendenza ma non hanno letto il quesito. Con Lega e FI serve unità. Io candidata nel Lazio? Punto a fare il premier»

Su Asia Argento

«Ha detto che va via dall'Italia? Ce ne faremo una ragione»

Antonio Rapisarda

■ **Giorgia Meloni, in Sicilia tira vento di destra?**

«C'è voglia di difendere i diritti dei siciliani. C'è una Sicilia stanca che però non reagirà votando di pancia chi gli darà il colpo di grazia ma scegliendo persone oneste e competenti, perché l'onestà è un prerequisito della politica ma il requisito necessario è la competenza. Nello Musumeci è la sintesi perfetta di queste qualità come del resto lo sono i nostri candidati nella lista "Nello Musumeci presidente"».

Mentre lei fa campagna per Musumeci, Berlusconi è messo a fare campagna referendaria con Maroni in Lombardia.

«È coerente con una posizione che Forza Italia ha preso sulla consultazione. Per la verità il referendum per l'autonomia è soprattutto un "titolo": non ci saranno conseguenze concrete nell'immediato. Io ho espresso delle perplessità perché ho paura che percorsi "unilaterali" possano generare confusione e divisione in un momento nel quale noi invece abbiamo bisogno il più possibile di sentirci uniti e legati l'uno con l'altro».

Il Cavaliere propone di estendere il referendum in tutte le regioni. Lei sottoscriverebbe?

«Non credo si debba procedere su una strada del genere. Pen-

so, invece, a una revisione complessiva di tutto il nostro assetto costituzionale che dica "presidenzialismo" e "federalismo". Si possono avviare, cioè, percorsi di maggiore autonomia - ma bisogna interrogarsi se quella maggiore autonomia dovrebbe effettivamente essere legata alle Regioni e non, per esempio, ai Comuni, perché noi da sempre siamo per il federalismo municipale - e però la compensazione di quella maggiore autonomia non può che essere uno Stato forte, che fa ed è capace di decidere. E che quando non fa va a casa perché i cittadini possono mandarlo a casa».

Matteo Salvini, da parte sua, se n'è uscito dicendo che lei non ha letto bene il quesito referendario...

«Non mi metterò a polemizzare. Mi rendo conto di quanto Salvini tenga a questi referendum. L'ho tranquillizzato: il quesito ovviamente l'ho letto. Piuttosto penso che dovrebbe chiedere e chiedersi se lo abbiano letto bene tutti i leghisti, perché ho sentito dire a diversi deputati della Lega che l'autonomia è il primo passo per l'indipendenza. Siamo sicuri, quindi, che lo abbiano letto e capito tutti quelli che lo propongono? Perché mi sembra che ci siano alcuni leghisti che non dicono le stesse cose di Salvini».

Ad esempio chi dice che Roma è «una capitale nordafricana»?

«Francamente mi è dispiaciuto non sentire nessuno che pren-

desse le distanze da chi ha detto che Roma è la capitale del Nordafrica. Non solo per rispetto alla Capitale d'Italia ma anche rispetto a quello che viene definito Nordafrica, ossia tutto il Mezzogiorno d'Italia».

Lei ha fatto da «cerniera» della coalizione in questi lunghi mesi, ma i due alleati adesso sostengono il Pd sul Rosatellum...

«A me non sfugge il fatto che questa è una legge che sembra fatta per portare l'ennesimo governo di inciucio: per impedire al centrodestra e a tutti gli altri di vincere le elezioni, in un quadro nel quale tutti sanno che noi siamo i favoriti. Quindi non capisco perché la si sia votata né mi convince chi dice "votiamo il Rosatellum perché così andiamo a votare un mese prima", perché liberarci di un mese di governo Gentiloni per consegnare l'Italia a cinque anni governo Gentiloni bis non mi sembra una cosa molto utile agli italiani».

Si dice che Berlusconi e Salvini stiano ragionando su come assegnarsi il grosso dei seggi all'uninominale.

«Mi pare che non sarebbe ra-



gionevole. Intanto io chiedo le primarie di coalizione per i collegi e in secondo luogo penso che tutti sappiano che non si vince in alcun collegio senza FdI».

Capitolo Lazio. Sergio Pirozzi sembra aver escluso la propria candidatura.

«Non abbiamo ancora parlato delle Regionali del Lazio. Siamo concentrati sulle Regionali siciliane. Appena avremo finito con queste dovremo parlare, immediatamente, delle altre Regioni dove si vota, tra cui il Lazio dove non si può prescindere da Fratelli d'Italia. Tutti sanno che il Lazio è per noi importante e tutti i nomi che girano sono più o meno ascrivibili a FdI».

Si rifà il suo nome...

«Sono stata candidata per tutte le stagioni possibili e immaginabili. Però le Regionali del Lazio arrivano contestualmente alle elezioni Politiche. Ed io, come si sa, mi sono candidata premier».

Asia Argento, dopo il caso Weinstein, ha annunciato che andrà via dall'Italia. Però non si è posta molti problemi nell'attaccare Giorgia Meloni con un'uscita sessista, con la famosa foto rubata al ristorante...

«Tutti sanno della stima che nutro per il personaggio. Diciamo che se Asia Argento lascerà l'Italia ce ne faremo una ragione».